

■ ■ **Ambiente** Riparte il progetto di monitoraggio della biodiversità marina

# La salute è negli abissi

*In Mar Rosso i sub volontari contribuiscono alla ricerca attraverso gli avvistamenti e il censimento delle specie*

di Giulia Silvestri

L'estate sta per ricominciare e anche il mare torna a essere protagonista e a farsi visitare dai sub che ne certificano lo stato di salute. Riparte infatti la stagione più fertile per il progetto Ste-Scuba Tourism for the Environment promosso dal Marine Science Group, dipartimento di biologia evolutiva sperimentale dell'Università di Bologna che porta in Mar Rosso una ricerca volta a verificare lo stato di biodiversità marina dell'area di Sharm el Sheikh e di Hurghada. Il progetto, nato l'anno scorso e previsto fino al 2010, si amplia ora alle zone a ovest, in direzione di Marsa Alam. Il censimento effettuato in Egitto dai subacquei volontari ha prodotto finora circa



3 mila schede di valutazione dello stato di salute del mare e delle specie che lo abitano e l'obiettivo per il 2008 è il raggiungimento di circa 4-5 mila schede. Durante il primo anno, infatti, la valutazione della costa orientale della penisola del Sinai ha mostrato una discreta qualità dell'ecosistema marino nell'area di Sharm el Sheikh e in particolare sulle coste del promontorio

di Ras Mohammed e lungo le scogliere dell'isola di Tiran, mentre è risultata bassa la biodiversità nella zona di Hurghada. Attraverso alcuni diving center e strutture turistiche anche ora che si avvicina l'estate i turisti amanti delle immersioni possono trasformarsi in ricercatori compilando le schede preparate dai biologi e censendo il numero e la qualità di coralli, pesci, tartarughe e altri animali marini avvistati e segnalando la presenza di situazioni negative causate, per esempio, dall'inquinamento. Per promuovere il progetto alcuni biologi dell'Università di Bologna si recheranno nelle prossime settimane in Mar Rosso dove assisteranno, insieme alle guide locali, i turisti sub volontari. Info: [www.steproject.org](http://www.steproject.org) (riproduzione riservata)

## Opening

di Elisa Martelli

# Fanghi e olio al gelsomino nell'hotel Trieste&Victoria

Fanghi e massaggi sono i protagonisti indiscussi dei trattamenti di bellezza allo storico hotel Trieste&Victoria di Abano Terme. Con il programma *Fango Forma* si coniugano infatti la fangoterapia con l'attività fisica in acqua termale a 28 gradi. Lasciato maturare nelle acque termali salsobromoiodiche, il fango sviluppa proprietà anti-infiammatorie, drenanti e rilassanti. «Rende la pelle pulita e luminosa, ma ha anche un effetto terapeutico in caso di patologie artrosiche o microtraumi», spiega Ettore Buonocore, medico responsabile dei trattamenti all'Hotel Trieste&Victoria. «È un trattamento sconsigliato solo in pochi casi, come insufficienze venose o cardiache gravi e periartriti in fasi acute». Dopo una visita medica per scegliere a che temperatura e in quali parti del corpo applicare il fango, questo viene disteso sulla pelle e lasciato agire 15 minuti per favorire la sudorazione. Al trattamento seguono una doccia rivitalizzante, un bagno all'ozono in una vasca con oli essenziali e l'applicazione di un prodotto drenante o tonificante. Gli amanti delle essenze aromatiche possono scegliere la *Thermal jasmin therapy*, ottima per pelli secche o arrossate, che abbina al soggiorno termale un avvolgente massaggio di un'ora con olio di gelsomino effettuato in stanze di diversi colori, rosso, rosa o verde per unire ai benefici dell'olio quelli della cromoterapia. Per chi può concedersi solo un weekend di relax, i prezzi per due giorni di trattamenti e dieta disintossicante partono da 437 euro. (riproduzione riservata)

